

Agroalimentare L'export lariano vale un miliardo

Filiere. L'incertezza legata all'impatto dei dazi Usa su un settore in forte sviluppo sui mercati esteri
Nell'area lariana 3.300 imprese e 10mila lavoratori

■ A Como e Lecco la prevalenza dei prodotti alimentari

■ Il comparto genera circa il 7% delle esportazioni nelle due province

COMO

LEA BORELLI

Il comparto agroalimentare lariano conta quasi 3.400 imprese che occupano più di 10mila addetti e un export in crescita che ha raggiunto quota 978,5 milioni di euro.

Le imprese attive a fine 2024, secondo la fotografia scattata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera Commercio di Como-Lecco, sono 3.359, pari al 5,2% del totale delle attività economiche. A Como se ne contano 2.152 (il 5,1%), mentre a Lecco 1.207 (il 5,3%). Rispetto al 2023 il settore ha registrato un calo complessivo di 41 aziende (-1,2%), con 28 imprese in meno a Como (-1,3%) e 13 a Lecco (-1,1%).

Il lavoro

Gli addetti sono poco più di 10mila, pari al 3,3% dei circa 306mila lavoratori complessivi dell'area lariana. A Como il comparto impiega circa 6.400 persone (il 3,3% del totale), mentre a Lecco sono quasi 3.600 (il 3,2%). Sul 2023

si registra un calo di circa 100 addetti (-0,7%), la flessione riguarda solo Lecco, con 120 posti in meno (-3,2%), mentre a Como si osserva un aumento di 49 lavoratori (+0,8%).

Nel 2024 le esportazioni lariane hanno raggiunto complessivamente 12,5 miliardi di euro, di cui quasi 978,5 milioni provenienti dal comparto agroalimentare (il 7,8% del totale). Il settore ha registrato una crescita significativa, +140,8 milioni rispetto al 2023 (+16,8%), a fronte di un aumento molto più contenuto dell'export complessivo (+1,8%). Un quadro su cui grava, inutile specificarlo, l'incertezza del contesto internazionale e il possibile impatto dei dazi introdotti per le merci destinate al mercato Usa.

In provincia di Como le esportazioni agroalimentari valgono il 7,8% del totale e sono cresciute di 69,7 milioni di euro (+15,5% sul 2023), mentre l'export complessivo della provincia si è fermato al +3,1%. Como rappresenta il 4,7% delle esportazioni regionali del comparto. L'export comasco è trainato dai prodotti alimentari che rappresentano l'86,1% del totale. Seguono le bevande (12,6%) e i prodotti agricoli, animali e della caccia (1,3%). Poco rilevante il contributo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (circa 160mila euro), unico comparto in calo rispetto al 2023 con una perdita di oltre 270mila euro (-63,3%). Tutti gli altri segmenti sono invece in crescita: i prodotti agricoli, animali e della caccia aumentano di 0,5

milioni (+7,4%), le bevande di 5milioni (+8,3%) e l'alimentare di ben 64,5 milioni (+16,9%).

I settori

Anche a Lecco il settore agroalimentare pesa per il 7,8% dell'export provinciale. Qui l'incremento è stato ancora più marcato, +71,1 milioni (+18,3% sul 2023), a fronte di un quasi stagnante +0,5% delle esportazioni complessive. La quota lecchese dell'export agroalimentare sul totale regionale è pari al 4,2%. L'export lecchese è dominato dai prodotti alimentari, che coprono il 91,5% del totale, seguono le bevande (7,4%) e i prodotti agricoli, animali e della caccia (1,1%). Residuale l'apporto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (11.600 euro), ma in forte crescita rispetto al 2023, quando il valore era circa la metà. Guardando all'andamento per comparti, crescono in modo significativo gli alimentari, con un aumento di 73,2 milioni (+21,1%). In calo invece i prodotti agricoli, animali e della caccia (-0,7 milioni, -11,7%) e le bevande (-1,4 milioni, -3,9%).

Lo scorso anno le importazioni lariane hanno sfiorato i 7,1 miliardi di euro. Di queste, il comparto agroalimentare pesa per il 10,1%, con un incremento significativo rispetto al 2023, +117,3 milioni di euro (+19,6%), a fronte di una crescita molto più contenuta dell'import complessivo (+2,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trend

Cala il numero di aziende In nove anni -6,6%

Negli ultimi nove anni il numero di imprese agroalimentari attive nell'area lariana è diminuito di 238 unità (-6,6%). La flessione ha riguardato sia Como, con 143 aziende in meno (-6,2%), sia Lecco, con 95 imprese perse (-7,3%). Nonostante il calo, entrambe le province hanno retto meglio rispetto alla media lombarda e nazionale. Nello stesso arco di tempo in Italia il comparto ha perso infatti quasi 74mila imprese (-9,2%), mentre in Lombardia la contrazione è stata ancora più marcata, circa 6.300 aziende in meno (-11,9%). Le riduzioni hanno riguardato tutte le province lombarde, a Mantova

(-17,4%), Pavia (-18,3%) e Brescia (-11,4%) si sono verificati i cali maggiori.

Tra l'inizio del 2016 e la fine del 2024 l'area lariana ha registrato una crescita degli addetti nel comparto di 851 unità con un incremento del +9,3%. L'aumento ha riguardato soprattutto Como, con 660 lavoratori in più (+11,4%), mentre a Lecco la crescita è stata di 191 addetti (+5,6%). Nel confronto con il resto del Paese, la dinamica è risultata meno intensa. A livello nazionale gli addetti del settore sono saliti di quasi 180mila unità (+14,2%), mentre in Lombardia l'incremento è stato di circa 16mila (+12,7%). L.BOR.